

Solidarietà a Barbetti, in consiglio

Tutti d'accordo in Comune. Giunta pronta a sospendere le convenzioni

TUTTI D'ACCORDO. Con un voto all'unanimità (fatto raro), il consiglio comunale approva un ordine del giorno di «solidarietà a Enrico Barbetti», il giornalista del *Carlino* pedinato e aggredito sabato da un gruppo di antagonisti. (Odg depurato da riferimenti all'assalto all'auto del leghista Matteo Salvini, che avrebbero reso impossibile il voto unanime).

«L'aggressione di cui è stato vittima Barbetti è stata operata da un gruppo di persone che non hanno avuto nessuna remora nel colpire una persona inerme dopo averla seguita e isolata», si legge nel documento.

«La violenza – continua l'odg *bi-partisan*, presentato dall'Ufficio di presidenza del consiglio su proposta della capigruppo e firmato dalla presidente Simona Lembi e dalla vicepresidente Francesca Scarano – è stata messa in atto contro quella specifica persona proprio a causa del suo lavoro di giornalista, con chiaro scopo intimidatorio e di negazione della libertà di espressione e di cronaca». In conclusio-

ne, si «auspica che i responsabili di tali condotte possano essere quanto prima individuati e processati».

La giunta comunale, intanto, approva oggi un atto di indirizzo per cercare di rendere concreta la fermezza chiesta da più parti nei con-

fronti dei centri sociali che danno asilo ai violenti. (E che qualcuno chiede «di chiudere»). Con queste realtà, assicura il sindaco Virginio Merola, «saranno sospese le convenzioni, perché non ci possono essere rapporti con chi pratica la violenza come metodo di lotta politica».

ORA, DUNQUE, il Comune passa al setaccio le oltre 40 convenzioni in atto, «per distinguere, prove alla mano, chi fa effettivamente cultura o musica dagli altri». Una verifica amministrativa «che sarà consegnata alla magistratura».

Una sollecitazione, in questo senso, era giunta da Raffaele Donini, segretario del Pd. Perché, aveva detto a *Radio International*, «non un solo euro o un solo spazio del

un voto unanime

con i centri sociali a rischio

Comune sia condiviso e convenzionato con chi si rende protagonista di questi episodi e di altri che sono successi».

In aula, la condanna alla violenza contro Barbetti e Salvini è pressoché unanime. Pur definendo, dal centrosinistra, «una provocazione, che poteva essere evitata» la visita del segretario della Lega nord al campo nomadi di via Erbosa.

Simona Lembi, presidente del consiglio, stigmatizza «il ricorso a una violenza spropositata contro politici e giornalisti che richiede, da ogni parte, una condanna senza condizioni». Dai banchi di Palazzo d'Accursio, Lorenzo Tomassini (FI) parlato di fatti «molto gravi», della necessità di prese di posizione «nette» e di «leggi di emergenza; di «degenerazione della violenza» e di aggressioni «potenzialmente terroriste» parla Michele Facci, capogruppo di FI.

Francesca Scarano (Lega) condanna i «vili tentativi di limitare la libertà di pensiero», mentre Manes Bernardini parla di «squadrismo dei centri sociali» e Patrizio Gattuso (FI) chiede una Consulta per la sicurezza. Daniele Carella (FI) vede un «pericoloso salto di qualità» nell'azione degli antagonisti.

Massimo Bugani (M5S), usa l'ironia contro gli aggressori: «Che errore madornale, avete fatto un regalo enorme a chi volevate combattere (Salvini, ndr). Forse il vostro gesto porterà alla Lega nord qualche consigliere regionale in più».

Luca Orsi

ORDINE DEL GIORNO

«La violenza è stata messa in atto contro quella persona a causa del suo lavoro»

ATTENTI

Forza dell'ordine in via Erbosa

LE VERIFICHE

L'amministrazione vuole distinguere «chi fa musica e cultura dagli altri»



Peso: 22%